

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

COMPLETA PARTECIPAZIONE AGLI SCIOPERI

## Riprende il lavoro alla N.U. e nei cantieri dell'edilizia

I netturbini pronti a riprendere la lotta se falliranno le trattative - Gli edili chiedono l'inasprimento dell'azione sindacale

Da questa mattina il servizio di N. U. sarà ripreso al completo. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea dei netturbini che si è svolta presso la Casa del Popolo di via Capo d'Africa. Prendendo atto dell'impegno assunto dal sindaco di iniziare trattative, l'assemblea ha deciso di sospendere lo sciopero per mandare in campo la lotta se non si giungerà ad una equa soluzione della vertenza.

Al lavoratori ha parlato il segretario del sindacato aderente alla CGIL, Remedio, il quale ha reso nota la discussione svolta l'altro sera al Consiglio comunale. Remedio ha fatto presente, però, che da parte del sindaco e degli assessori Cicciotti e Biondini non sono state date in modo chiaro quelle assicurazioni che i lavoratori attendevano; anche l'impegno del sindaco di non impegnare molto il bilancio e di riasumere principalmente le convocazioni delle parti. Tuttavia Remedio ha sottolineato che occorre prendere in parola il sindaco e gli assessori per la volontà che avevano espresso di intavolare trattative.

Dopo il rapporto di Remedio è seguita una vivacissima discussione alla quale hanno partecipato le due commissioni C.N. che in generale — pur esprimendo il loro ringraziamento ai consiglieri comunali di ogni gruppo che avevano preteso la causa dei netturbini — si sono pronunciati per il prolungamento dello sciopero, oltre le 48 ore stabilite dai decreti direttivi dei sindacati, essendo insoddisfatti delle dichiarazioni del sindaco e degli assessori. Tale volontà è stata confermata in un'assemblea convocata dal comitato di lavoro, in cui si sono espressi i lavoratori — da una parte la "Amministrazione" e dall'altra il "Comitato di lavoro" — come era accaduto in precedenza.

Successivamente prendeva la parola anche il segretario dell'Unione provinciale dipendenti Enti locali, dott. Dietrici. Il quale invitava l'assemblea a tenere conto della situazione generale, ma di non rinunciare alla lotta. Come nella giornata di ieri l'altro, gli edili romani partecipando compatti allo sciopero, hanno dato un'ulteriore prova della loro ferma decisione di costringere i costruttori a sedersi attorno al tavolo della trattativa. La stessa volontà è stata espressa nel corso della riunione dei rappresentanti dei cantieri, che si tenne nella sede del "Comitato di lavoro". Gli attivisti sindacali, dinnanzi al perdurare della posizione di assoluta intransigenza dei costruttori, hanno deliberato di proporre alle tre organizzazioni nazionali di categoria la proclamazione di un'ul-

ASSURDO DELITTO ALLE 0,5 DI QUESTA NOTTE IN VIA PRINCIPE AMEDEO

## Infastidito dai rumori di un gruppo di motociclisti uccide a revolverate un giovane e ne ferisce un altro

L'assassino è il direttore dell'albergo Igea - Il figlio aveva bloccato la strada con l'automobile - Un acceso diverbio - Il responsabile si è costituito alle due in questura dopo essersi consultato col suo avvocato

Un assurdo inesplicabile fatto di sangue, che è costato la vita ad un giovane di 27 anni, è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via Principe Amedeo, la strada che si diparte da via Vittoriosa nei pressi del teatro dell'Opera per allungarsi fino a via Caroli. A quell'ora, nel giovedì 11, erano ritrovati al bar "L'Opera" - Gregori - sito al numero 79 di quella strada e uno di loro, era giunto a bordo di una motocicletta "Benelli 175" - fatta a Roma 1170447 che aveva l'animato di vendere. Si tratta di Vito Colombo di 27 anni, abitante in via della Strada 38, Giuseppe Calabrese di 28 anni, abitante in via Milano 20, del fratello di costui Alvaro, Daniele Nacchi abitante in via Enrico Cialdini 14, Sergio Scelchia, proprietario della motocicletta e Vincenzo Condello abitante in via Principe Amedeo 35 A.

Malgrado l'ora tarda la strada era piuttosto animata. Lungo i marciapiedi, appostate al buio, si vedevano le figure di alcuni vigilianti. Quando il gruppo di motociclisti si mosse dalla macchina, egli si dimostrò soddisfatto delle possibilità della moto. «Va forte» — ha commentato — «è veramente un gioiello». Un altro, frattanto, perché il motore non si spegneva, dava frequenti colpi di manopola dell'accelleratore.

L'infame rumore che usciva dallo scappamento invadendo la via, ripercuoteva sui volti dei passanti, rimbalzando da un marciapiede all'altro, reso più forte dalla stanchezza che era scesa con la notte sulla strada. Quelle turiste, che faceva parte del gruppo appena rientrato nell'albergo, si è affacciato alle finestre ed ha dato un'occhiata al gruppo di giovani stesi intorno alla rombante motocicletta. «Ma che cosa è questo bene la stanchezza, richiamasse il sonno, non riusciva a dormire».

Dopo il Colombo è stata la volta di un altro di salire sulla "Benelli". Il secondo motociclista ha ripercorso la stessa strada del primo, è giunto al numero 38, dove il figlio di Colombo è stato fermato al punto di partenza, confermando agli amici l'impressione che il Se-

leccia aveva avuto sulla potenza della motocicletta. «È veramente una cannonata. La puoi vendere bene». La mezzanotte era trascorsa da una dozzina di minuti ed il rimbombare della motocicletta continuava a salire dalla strada per invadere le stanze dove riposavano gli abitanti di via Principe Amedeo.

Mentre un terzo, stava per partire a sua volta a cavallo della "Benelli", la porta dell'albergo Igea si è aperta ed è comparso il figlio del direttore dell'albergo, Mario Mariani di 25 anni.

Costui si è avvicinato al gruppetto di giovani e li ha pregati di smetterla con quel rumore infernale, e questo bene la stanchezza, richiamasse il sonno, non riusciva a dormire. Dopo il Colombo è stata la volta di un altro di salire sulla "Benelli". Il secondo motociclista ha ripercorso la stessa strada del primo, è giunto al numero 38, dove il figlio di Colombo è stato fermato al punto di partenza, confermando agli amici l'impressione che il Se-

leccia con a bordo il Calabrese stava per passare davanti all'albergo, ha messo in moto la macchina ponendola di traverso sulla strada, un attimo prima che il motociclista giungesse alla sua altezza. Il Calabrese per evitare di urtare contro la "Lancia" ha sterzato sulla sua destra, salendo sul marciapiede (finendo la corsa a ridosso del muro quasi di fronte all'albergo, ad un passo dall'ingresso della trattoria "Da Alfredo" — sta al numero 25).

Il Calabrese è ceso dalla motocicletta stravalto dall'ira. Dal bar trattoria dove sostavano gli amici del Calabrese, Pio e Mario Mariani hanno esultato. Mariani che era sceso dalla macchina, agitando le mani e urlando insulti al suo indirizzo. Il Calabrese si è avvicinato a Mariani e ha gridato: «Pazzo, mi volevi ammazzare!».

Il Mariani ha indietreggiato un poco, verso l'ingresso dell'albergo. In quel momento la porta si è aperta e sulla soglia è comparso il padre del Mariani, Pio, di 60 anni. L'uomo impugna una pistola. Egli ha visto, a due passi il figlio che indietreggiava. Poco lontano da lui, il Calabrese, con una motocicletta, cinque amici del Calabrese, che correvano verso l'albergo.

**Due colpi di pistola**  
Tutto si è svolto in un attimo. Dalla pistola del direttore dell'albergo Igea sono partiti due colpi, che sono rimbombati lungo la strada facendo saltare gli abitanti della via. Il primo colpo ha colpito il braccio di Giuseppe Calabrese e si è arrestato di scatto, portando le mani al petto all'altezza del cuore, ha percorso una trentina di metri barcollando, poi si è abbattuto sul selciato urlando: «Mi hanno ammazzato!». Ed è rimasto lì immobile, finché è giunto il figlio di Colombo che gli ha provvisoriamente fermato il sangue. Il secondo colpo di pistola aveva fatto indietreggiare Pio Mariani ed il figlio non hanno perso tempo, hanno raggiunto la "Lancia Appia", vi sono saliti e si sono diretti a tutta velocità verso piazza Mariani. A tutti è stato detto che il giovane era stato ferito da un colpo di pistola.

Frattanto, in via Principe Amedeo si era raccolta una piccola folla. Giuseppe Calabrese si era chinato davanti al giovane ferito, che gli aveva detto: «Non ti preoccupare, non ti preoccupare, non ti preoccupare». Il giovane rantolava e un rivolo di sangue gli usciva dalla bocca. Qualcuno ha fermato il giovane, chiedendogli dove fosse il figlio di Colombo. Il giovane ha risposto: «È in via Principe Amedeo, è stato ferito da un colpo di pistola».

Il dr. Rizzo ha fatto trasportare il ferito alla "Alfa", dove è stato operato. Il medico ha detto che il giovane era ferito gravemente e ne aveva ferito gravemente un altro.

All'ospedale di S. Giovanni, il dottor Mariani non voleva staccarsi dal cadavere del fratello. Gli amici cercavano di rincuorarlo ma il giovane, in un momento di lucidità, ha detto: «Non ti preoccupare, non ti preoccupare, non ti preoccupare».

La polizia sta vacillando ora per le testimonianze date da Pio Mariani sostiene di essere intervenuto in difesa del figlio, aggredito e selvaggiamente percoso dai giovani.

Costoro invece sostengono che quando il Mariani sparato distavano qualche metro dalla giovane albergo.

### Da domani il pubblico riassume al Quirinale

A partire da domani, il pubblico sarà riassume a visitare il Quirinale tutte le settimane, dalle 14 alle 17. Con la stagione estiva, l'orario sarà spostato dalle 15.30 alle 18.30.

Le visite del pubblico al Quirinale erano state sospese a seguito dei lavori di restauro iniziati circa un anno fa ai saloni di rappresentanza. Per poter accedere ai saloni del Quirinale, gli invitati dovranno avere un qualunque documento valido di riconoscimento.

### CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Paolo Zangrilli è stato assolto in appello

Nel primo giudizio aveva avuto 24 anni

La Corte d'Assisi d'Appello ha deciso che Paolo Zangrilli è innocente, assolvendolo «per insufficienza di prove».

A questa decisione, che non può essere appellata, è seguito il risultato del primo giudizio che condannò lo Zangrilli a 24 anni di reclusione per omicidio colposo. Il verdetto emesso dalla Corte d'Assisi di Roma, il 12 luglio 1952, la Corte è giunta ieri pomeriggio dopo una serie di alcune ore nella camera delle deliberazioni.

L'intera vicenda giudiziaria era basata su indizi, fra i quali il primigenio l'accusa di frode, di suggestione, di omicidio colposo e di omicidio colposo. La sentenza emessa dalla Corte d'Assisi di Roma, il 12 luglio 1952, la Corte è giunta ieri pomeriggio dopo una serie di alcune ore nella camera delle deliberazioni.

Il Ricordo non si è annessito — Paolo Zangrilli (nella foto mentre esce di carcere dalla scorta) non ha dimenticato l'inecuate collaborazione di un reporter con i carabinieri quando fu costruita l'accusa contro di lui. Scendendo dal camion che lo trasportava in questura da Regina Coeli, visti i fotografi, si è scagliato contro di loro lanciando accuse invettive. Uno di loro, per sfuggirgli, è scivolato



IL RICORDO NON SI È ANNESSITO — Paolo Zangrilli (nella foto mentre esce di carcere dalla scorta) non ha dimenticato l'inecuate collaborazione di un reporter con i carabinieri quando fu costruita l'accusa contro di lui. Scendendo dal camion che lo trasportava in questura da Regina Coeli, visti i fotografi, si è scagliato contro di loro lanciando accuse invettive. Uno di loro, per sfuggirgli, è scivolato

dal P.M. dott. Peronaci (non poteva chiedere aggravanti perché il suo ufficio non aveva proposto appello), mentre le altre tre imputazioni erano state ribadite dalle argomentazioni di parte civile, Acquaroli e Peronaci.

Il Ricordo non si è annessito — Paolo Zangrilli (nella foto mentre esce di carcere dalla scorta) non ha dimenticato l'inecuate collaborazione di un reporter con i carabinieri quando fu costruita l'accusa contro di lui. Scendendo dal camion che lo trasportava in questura da Regina Coeli, visti i fotografi, si è scagliato contro di loro lanciando accuse invettive. Uno di loro, per sfuggirgli, è scivolato

Il Ricordo non si è annessito — Paolo Zangrilli (nella foto mentre esce di carcere dalla scorta) non ha dimenticato l'inecuate collaborazione di un reporter con i carabinieri quando fu costruita l'accusa contro di lui. Scendendo dal camion che lo trasportava in questura da Regina Coeli, visti i fotografi, si è scagliato contro di loro lanciando accuse invettive. Uno di loro, per sfuggirgli, è scivolato

## Il comitato dei medici annuncia il proseguimento dell'agitazione

Come i lavoratori possono evitare eccessivi ritardi per il pagamento dell'indennità di malattia

Un comunicato diramato dal Comitato di agitazione dei medici informa che, cessato lo sciopero del 10 giugno, i medici non sono zero di oggi i medici domiciliari di tutti gli Enti municipalizzati continueranno l'agitazione servendo gratuitamente il proprio ricettario privato, sia per la libera prescrizione farmaceutica che per le certificazioni per le malattie. Il comitato dei medici ha deciso di analizzare ed altri altro accertamento diagnostico, rimettendo all'Ordine la dichiarazione nota come già disposto. Il comitato dei medici ha deciso di analizzare ed altri altro accertamento diagnostico, rimettendo all'Ordine la dichiarazione nota come già disposto.

Il comitato dei medici ha deciso di analizzare ed altri altro accertamento diagnostico, rimettendo all'Ordine la dichiarazione nota come già disposto. Il comitato dei medici ha deciso di analizzare ed altri altro accertamento diagnostico, rimettendo all'Ordine la dichiarazione nota come già disposto.

### DAI CARABINIERI DI PIAZZA MADAMA

## Arrestato il rapinatore di un venditore ambulante

Ieri sera verso le ore 20 i carabinieri della stazione di piazza Madama, hanno arrestato tale Alberto Lucarelli di 32 anni, che si era presentato per tentata rapina e lesioni. Dopo l'interrogatorio il giovane è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Il giovane aggressore, visto che il suo maldestro tentativo stava fallendo, ha sferrato un colpo di pugno sul naso del venditore ambulante fratturandogli il dorso nasale, dandogliela poi a gambe.

Il Carino ha dovuto portarsi all'ospedale di S. Giacomo per farsi medicare e i sanitari l'hanno dichiarato guaribile in 15 giorni. Dopo di che si è recato dai carabinieri di piazza Madama per sporgere denuncia, desiderando al maresciallo il suo aggressore.

## Riparati i danni dello scontro avvenuto domenica alla Tiburtina

Una presa di posizione del sindacato provinciale ferroviari - La stazione manca di apparati di sicurezza moderni

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Valeri continua l'inchiesta giudiziaria sullo scontro di domenica notte, avvenuto alla stazione Tiburtina. Il caso è stato chiuso il 10 giugno, con una sentenza di assoluzione. Parecchiamente all'inchiesta del Magistrato prosciolto anche quella disposta dal Ministero dei Trasporti sulle cause tecniche dell'incidente.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Valeri continua l'inchiesta giudiziaria sullo scontro di domenica notte, avvenuto alla stazione Tiburtina. Il caso è stato chiuso il 10 giugno, con una sentenza di assoluzione. Parecchiamente all'inchiesta del Magistrato prosciolto anche quella disposta dal Ministero dei Trasporti sulle cause tecniche dell'incidente.

### L'è accaduto

Non è un mistero che per alcuni stranieri di modeste risorse mentali tutta l'Italia si può racchiudere in una dozzina di immagini caroline. Di quelle a nastro, a organetto che scollate durano un metro di lunghezza, nomi in biondo e nuche lanose. San Pietro, sporzica, miseria, molto calore, l'esuvio, canzoni, bambini, toraci femminili a mappamondo. Tutto quello che non rientra nello schema «non essere tradizione».

Non è un mistero che per alcuni stranieri di modeste risorse mentali tutta l'Italia si può racchiudere in una dozzina di immagini caroline. Di quelle a nastro, a organetto che scollate durano un metro di lunghezza, nomi in biondo e nuche lanose. San Pietro, sporzica, miseria, molto calore, l'esuvio, canzoni, bambini, toraci femminili a mappamondo. Tutto quello che non rientra nello schema «non essere tradizione».

**Medici comunisti**  
Tutti i compagni Medici, sono convocati presso la Federazione del PCI di Roma per venerdì 12 alle ore 20.

per forzata consegna locali  
**Ariston**  
a piazza fiume  
**liquida**  
con sconti **40-70%**  
Non sono validi Buoni Acquisti Raitali